

TAVOLO TEMATICO “GOVERNANCE TERRITORIALE”

L'incontro organizzato sul tema della “**Governance territoriale**”, si è tenuto il giorno 4 Maggio 2010 presso la sede di Olbia della Provincia di Olbia-Tempio. Gli attori partecipanti sono stati coinvolti da esperti in facilitazione di processi partecipativi nella disamina dell'attuale modello di governance territoriale presente sull'area provinciale e nella proposizione di possibili scenari di sviluppo.

La conduzione del tavolo tematico ha cercato di mettere in luce i limiti di un modello di governance che con difficoltà riesce a svilupparsi su di un territorio provinciale di così recente aggregazione, ma che beneficia di alcune esperienze di progettualità territoriale (progettazione partecipata, cooperazione territoriale, pianificazione strategica comunale) che gettano le basi per la creazione di una rete stabile di attori pubblici – privati, in grado di promuovere lo sviluppo integrato e diffuso del sistema socio-economico ed ambientale provinciale. A tali esperienze si aggiungono le attuali politiche regionali, nazionali e comunitarie che individuano nel buon funzionamento della governance territoriale uno degli elementi cardine su cui impostare il sistema di sviluppo locale.

Il tema della Governance Territoriale definita come una modalità coordinata di governo dei soggetti territoriali (istituzionali e non, pubblici e privati) e delle relative attività, orientata al perseguimento degli obiettivi comunitari di coesione socio-economica e territoriale, di sostenibilità dello sviluppo, di competitività, è stato analizzato e dibattuto alla luce delle seguenti **questioni - chiave**:

- **La funzione del Piano Strategico Provinciale nell'ambito della pianificazione territoriale;**
- **Il contributo del Piano Strategico Provinciale (PSP) nell'orientamento e coordinamento dei diversi livelli di programmazione;**
- **Il ruolo dell'Ente Provincia nella gestione delle politiche di pianificazione e sviluppo del territorio;**
- **Il contributo dell'Ente Provincia, attraverso il PSP, alle politiche di sviluppo socio – economiche.**



Al centro del dibattito, si è cercato di individuare gli scostamenti dello *status quo* territoriale, quindi dell'attuale modello di governo provinciale, rispetto ai principali **obiettivi di governance territoriale**:

- migliorare l'efficienza e l'efficacia della Pubblica Amministrazione;
- perseguire il coordinamento interistituzionale (governance multilivello);
- favorire partnership pubblico-private e promuovere il coinvolgimento degli attori territoriali nella definizione delle politiche territoriali;

- promuovere l'interdipendenza e l'interazione tra imprese ed enti pubblici all'interno di una rete di conoscenze e relazioni;
- istituzionalizzare momenti di condivisione delle scelte tra le amministrazioni pubbliche e i soggetti privati;
- dare continuità ed effettività alla azione di implementazione del piano strategico, dando concretezza al modello, ridefinendo ed innovando le strategie e i percorsi stabiliti nel piano;
- creare nuove forme cooperative di governo e gestione del territorio, orientate a sperimentare forme di concertazione per favorire l'interazione tra settori produttivi, iniziative economiche, governo del territorio, ricerca;
- promuovere il coordinamento tra i soggetti per attuare misure di sostegno e accompagnamento alla realizzazione di interventi che riguardano tutti i punti di vista: insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico.

L'analisi di tali obiettivi fa emergere come indispensabile il livello "intermedio" di competenza e di governo delle Province di Olbia – Tempio soprattutto se si osserva il territorio come un "ambiente di programmazione" in cui:

- esistono **scale di programmazione** diverse che necessitano di una cerniera di coordinamento (per ridurre le inefficienze, massimizzare la coerenza interna ed esterna della programmazione, avviare azioni di benchmarking, aumentare il "potere contrattuale" di piccole realtà territoriali nei confronti degli enti sovrordinati.).
- alcuni **servizi strategici per lo sviluppo** (*utilities*, logistica, servizi sociali) richiedono la ricerca di "ambiti ottimali" di pianificazione e gestione.

Il livello provinciale della programmazione e pianificazione è chiamato infatti a garantire:

- **relazioni verticali**: gestione di politiche direttamente in capo alle Province (LR 9/2006)
- **relazioni orizzontali**: politiche di regolazione sociale (welfare, politiche sociali, lavoro, ecc.)

Il crocevia tra relazioni orizzontali e verticali detta l'entità dello spazio di governo di una moderna amministrazione provinciale e dunque un'efficace coordinamento di tali relazioni deve necessariamente innestarsi su un **progetto di identità e sviluppo condiviso del territorio**

Sulla base di tali elementi di riflessione, i partecipanti all'incontro hanno fatto emergere alcune considerazioni importanti su di un possibile progetto di identità e sviluppo condiviso del territorio (riportate integralmente nel verbale dell'incontro di seguito proposto), riassumibili in PLUS (punti di forza), MINUS (punti di debolezza), OBIETTIVI/STRATEGIE (su cui impostare un possibile modello di governo della partecipazione e della pianificazione e programmazione territoriale):

PLUS

- ✓ I metodi della programmazione di area vasta, del coordinamento e della cooperazione costituiscono gli elementi caratterizzanti della azione provinciale
- ✓ Esistenza di buone prassi a livello locale di pianificazione e programmazione dello sviluppo locale (es. PIT, Cooperazione territoriale, PS)
- ✓ Sostegno a livello regionale e comunitario delle politiche di governance territoriale (POR FESR, PSR, PRS, ...)
- ✓ Consapevolezza dell'importanza della governance multilivello come valore portante dei 3 PS di livello comunale (Olbia, La Maddalena, Tempio - Pausania)

MINUS

- ✓ Ente Provincia ancora nel pieno del suo "start-up" (gap di pianificazione e programmazione)
- ✓ Mancanza di una piattaforma di coordinamento dei diversi livelli di pianificazione e programmazione
- ✓ Frammentazione e sovrapposizione programmatica
- ✓ Bassa propensione alla partecipazione da parte delle istituzioni e degli attori locali (specie i comuni più piccoli)
- ✓ Scarso e insufficiente dialogo interistituzionale
- ✓ Gran parte del territorio provinciale resta comunque privo di uno strumento di pianificazione strategica
- ✓ Incapacità nella redazione e gestione di piani e programmi complessi per lo sviluppo locale territoriale
- ✓ Rischio di una mancata realizzazione degli interventi del PSP dovuta alla non-cogenza del documento

OBIETTIVI-STRATEGIE

- ✓ Piano Strategico come opportunità per individuare linee di indirizzo di governance e sviluppo
- ✓ Attivazione di un tavolo partenariale permanente interistituzionale (accordo pilota)
- ✓ Coordinamento interistituzionale sugli indirizzi generali di sviluppo del territorio
- ✓ Azioni di sistema nel breve periodo per assicurare un base di partenza su cui far funzionare il piano strategico (ad es. laboratori tematici, workshop, costruzione di un modello di governance interna/esterna, azioni di sensibilizzazione)
- ✓ Trasferimento ai piccoli comuni delle competenze/risorse tecniche necessarie per l'adozione di strumenti di pianificazione di natura strategica come il ps attraverso il ruolo e il supporto della Provincia
- ✓ Formazione e coinvolgimento del personale interno agli EELL
- ✓ Integrazione tra il piano strategico e gli altri strumenti di programmazione, controllo e rendicontazione (ad. es. Piani esecutivi di gestione)